

Stampa

Numero Catalogo: R18/00147342

Descrizione bene: Bova

### CD - CODICI

<b>TSK</b>	Tipo scheda	CNS
<b>SET</b>	Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
<b>LIR</b>	Livello ricerca	I
<b>NCT</b>	Codice univoco	
<b>NCTR</b>	Codice regione	R18
<b>NCTN</b>	Numero catalogo generale	00147342
<b>NCTS</b>	Suffisso	
<b>ESC</b>	Ente schedatore	S218
<b>ECP</b>	Ente competente	R18

### OG - BENE CULTURALE

<b>OGT</b>	Definizione bene	
<b>OGTD</b>	Definizione	Borgo
<b>OGTT</b>	Definizione specifica	difensivo/di controcrinale/a dedalo
<b>OGTV</b>	Identificazione strutturale	Area d'insieme
<b>CTG</b>	Categoria	
<b>CTGG</b>	Categoria generale	Genesi spontanea
<b>CTGS</b>	Categoria specifica	Preromana
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Attuale ufficiale
<b>OGDN</b>	Denominazione	Bova
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	XI sec.
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	D. Minuto (2007) , Foglie Levi. Scritti su Greci, Chiesa d'Oriente, Bizantini, beni culturali e quant'altro nella Calabria Meridionale, Reggio Calabria, Città del sole edizioni.
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	Il nome di Bova è interpretato tradizionalmente come "bove" che pertanto è rappresentato nello stemma della città. Per i diversi studiosi moderni che se ne sono interessati, esso fondamentalmente significa serpente ( Meyer- Lubke, Alessio), che qualcuno asserisce fosse presente in antiche raffigurazioni dello stemma, sotto le zampe del bove; L'altra ipotesi è che significhi "gregge" ( Rohlfs), oppure "schiere di fanciulli" (Caranastatis) o ancora "fossa granaia" (Mosino).
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Storica
<b>OGDN</b>	Denominazione	Vua
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	VIII sec. a.C
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	D. Minuto (2007) , Foglie Levi. Scritti su Greci, Chiesa d'Oriente, Bizantini, beni culturali e quant'altro nella

		Calabria Meridionale, Reggio Calabria, Città del sole edizioni.
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	Con il trascorrere del tempo e per l'uso indistinto delle lingue parlate greca, latina, araba, grecanica, il paese fu indicato con vari nomi attraverso i secoli. E' da notare comunque, che le numerose denominazioni riportano, tutte, al concetto del bovile o del bue.
<b>OGC</b>	Trattamento catalografico	
<b>OGCT</b>	Trattamento catalografico	Bene semplice
<b>OGCP</b>	Posizione	
<b>OGCS</b>	Specifiche e note	
<b>OGM</b>	Modalita' di individuazione	Bene gia' noto e localizzato
<b>OGR</b>	Disponibilita' del bene	Bene disponibile

## RV - RELAZIONI

<b>RSE</b>	Relazioni con altri beni	
<b>RSER</b>	Tipo relazione	
<b>RSES</b>	Specifiche tipo relazione	
<b>RSET</b>	Tipo scheda	
<b>RSEA</b>	Schede altri enti	
<b>RSED</b>	Definizione del bene	
<b>RSEC</b>	Identificativo univoco della scheda	
<b>RSEZ</b>	Notizie sulle relazioni con altri beni	
<b>RSP</b>	Codice ICCD soppresso	

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

<b>PVC</b>	Localizzazione	
<b>PVCS</b>	Stato	Italia
<b>PVCR</b>	Regione	Calabria
<b>PVCP</b>	Provincia	RC
<b>PVCC</b>	Comune	Bova
<b>PVCL</b>	Localita'	Bova
<b>PVCV</b>	Altri percorsi	Per raggiungere Bova bisere la statale Jonica 106, superata la fiumara Siderone in direzione Rocca del Capo, si volta a sinistra seguendo la vecchia strada per Bova. Sono circa 14 km di curve e stretti tornanti. L'alternativa, più comoda è offerta dalla strada di recente apertura che collega Bova Marina a Bova in circa 8 km.
<b>PVL</b>	Altro toponimo	
<b>PVLT</b>	Toponimo	Vua
<b>PVLR</b>	Riferimento cronologico	VII sec. a. C.
<b>PVLS</b>	Specifiche e note	"Vua" è il toponimo in lingua grecanica, la lingua che viene tutelata e tramandata.
<b>PVE</b>	Diocesi	108 - REGGIO CALABRIA - BOVA
<b>PVG</b>	Area storico-geografica	Area Grecanica
<b>ACB</b>	Accessibilita' del bene	
<b>ACBA</b>	Accessibilita'	Si

<b>ACBS</b>	Specifiche	Il bene è materialmente accessibile al momento della redazione della scheda.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Comunita' montana
<b>RLSD</b>	Denominazione	Comunità Montana dell'Area Grecanica
<b>RLSN</b>	Note	La Comunità montana dell'Area Grecanica è una comunità montana calabrese, situata nella provincia di Reggio Calabria. La sede della Comunità si trova nella cittadina di Bagaladi. Ha assorbito parte della vecchia "Comunità Montana Versante Ionico Meridionale Capo Sud".
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Area protetta
<b>RLSD</b>	Denominazione	Parco Nazionale dell'Aspromonte
<b>RLSN</b>	Note	L'intero centro abitato di Bova ricade all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Il Parco ha una estensione di circa 76.000 ettari e comprende gran parte dell'omonimo massiccio che rappresenta l'ultimo anello della dorsale appenninica della penisola italiana. La tormentata morfologia rende altamente spettacolari e talvolta impressionanti i suoi paesaggi.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Gruppi di sviluppo locale
<b>RLSD</b>	Denominazione	GAL Area grecanica
<b>RLSN</b>	Note	Il GAL intende lavorare all'interno del proprio territorio per continuare a costruire occasioni di condivisione, una visione comune di sviluppo per istituzioni, cittadini ed imprese, che intendono mettersi in discussione e ricercare insieme possibili vie percorribili per la rinascita di una cultura ormai a forte rischio di estinzione e, più in generale, per migliorare la qualità della vita di chi abita e scommette ogni giorno in una delle aree economicamente più povere del meridione italiano ma con ottime potenzialità di crescita e sviluppo.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Unione dei comuni
<b>RLSD</b>	Denominazione	Città del Bio
<b>RLSN</b>	Note	Città del Bio è un'associazione di Comuni, che unisce quanti condividono la scelta di promuovere l'agricoltura biologica intesa non solo nella sua accezione di "modello culturale", ma soprattutto di "progetto culturale". Essa e creare una forte sinergia tra realtà anche molto diverse tra loro (come ad esempio sono diversi i territori di produzione dalle aree urbanizzate), ma dalla cui relazione può emergere un forte impulso all'affermazione di scelte orientate alla conservazione dell'ambiente ed alla qualità della vita. Vuole creare un collegamento tra produzione e consumo, perché "mangiare è un atto agricolo" come dice Weldell Berry e la "nuova agricoltura" può nascere solo dall'incontro con i "consumatori", che sono "co-produttori" a tutti gli effetti; Intende creare una rete la più ampia possibile tra i comuni che condividono questo programma, con l'intento di sviluppare progetti ed iniziative comuni.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Unione dei comuni

<b>RLSD</b>	Denominazione	I Borghi più belli d'Italia
<b>RLSN</b>	Note	<p>Il Club denominato "I Borghi più Belli d'Italia" fa parte dell' ANCI: Associazione Nazionale Comuni Italiani. Il Club ha come oggetto e scopo: - proteggere, promuovere e sviluppare i Comuni riconosciuti come i Borghi più belli d'Italia; - di riunire e collegare in un circuito turistico di qualità i Comuni che - rispondendo ai criteri stabiliti nella "Carta di Qualità", approvata dall'Assemblea - sono classificati come "I Borghi più Belli d'Italia" e perciò ricevono il diritto di utilizzare, previa certificazione, tale denominazione e il relativo marchio figurativo nelle condizioni definite nella sopracitata -. - di costituire, per tutti i suoi membri, un luogo di confronto, di scambio di esperienze e di ricerca che sia anche un laboratorio di idee, finalizzato alla protezione, alla valorizzazione e allo sviluppo economico e sociale dei più belli tra gli antichi borghi del nostro Paese; - di diffondere, presso l'opinione pubblica nazionale e internazionale, la conoscenza delle bellezze della provincia italiana; di contribuire a definire un "marchio" di originalità e armonia su cui edificare, per italiani e stranieri, nuove opportunità di offerta turistica e attraverso le quali partecipare successivamente alle attività di analoghe esperienze internazionali e di valorizzare e promuovere le produzioni tipiche locali; - di rendere i pubblici poteri consapevoli della necessità di conciliare il rispetto del patrimonio culturale ed ambientale con la necessità dello sviluppo economico, promuovendo l'occupazione ed il miglioramento della qualità della vita degli abitanti, soprattutto per quanto riguarda i piccoli Comuni; - di attivarsi per sostenere, il progetto dell'ANCI "Res Tipica", al fine di tutelare l'economia, nonché l'identità storica e culturale dei Comuni italiani;</p>
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Consorzi
<b>RLSD</b>	Denominazione	Consorzio di Bonifica Basso Ionio Reggino
<b>RLSN</b>	Note	<p>Il consorzio è un ente pubblico economico che coordina interventi pubblici ed attività privata nel settore delle opere idrauliche e dell'irrigazione. Ha come compiti principali quelli di progettare, eseguire, mantenere, gestire le opere di bonifica; partecipare alla formazione dei piani territoriali e urbanistici ed ai programmi di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti; concorrere alla realizzazione delle attività di difesa del suolo, di fruizione e di gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, di tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi; contribuire all'azione pubblica per la tutela delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nella rete di bonifica; predisporre il Piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale.</p>

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

<b>CTS</b>	Localizzazione catastale	
<b>CTSC</b>	Comune	Bova
<b>CTST</b>	Tipo catasto	Catasto fabbricati

<b>CTSF</b>	Foglio/data	30/1958
<b>CTE</b>	Elementi di confine	A Nord il centro confina orograficamente con la rupe e con le particelle 19, 141, 543,144, Ad est sud ed ovest con la strada comunale.
<b>CTN</b>	Specifiche e note	

**GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPL</b>	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
<b>GPD</b>	Descrizione del punto	
<b>GPDP</b>	Punto	
<b>GPDPX</b>	Coordinata x	581824
<b>GPDPY</b>	Coordinata y	4205691
<b>GPLAT</b>	Latitudine	37.995216
<b>GPLOT</b>	Longitudine	15.932271
<b>GPC</b>	Caratteristiche del punto	
<b>GPCT</b>	Tipo	
<b>GPCL</b>	Quota s.l.m.	
<b>GPCI</b>	Quota minima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
<b>GPCS</b>	Quota massima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
<b>GPM</b>	Metodo di posizionamento	
<b>GPT</b>	Tecnica di georeferenziazione	
<b>GPP</b>	Proiezione e sistema di riferimento	
<b>GPB</b>	Base di riferimento	
<b>GPBB</b>	Descrizione sintetica	
<b>GPBT</b>	Data	
<b>GPBO</b>	Specifiche e note	

**CP - CONTESTO PAESAGGISTICO/CULTURALE**

<b>CPA</b>	Ambito di contesto PPDA	Non presente
<b>CPP</b>	Ambito di contesto di prossimita'	
<b>CPPT</b>	Caratterizzazione del territorio	
<b>CPPI</b>	Caratteri idrogeologici	
<b>CPPE</b>	Caratteri etnolinguistici	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Primo insediamento
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Bova ha origini molto antiche, come testimoniano rinvenimenti di armi silicee dell'epoca neolitica, ritrovate numerose nel territorio. Anche dentro l'abitato, nel perimetro del castello, furono rinvenute schegge di ossidiana, attestanti il commercio primitivo che gli abitanti

		delle isole Eolie intrattenevano con i popoli vicini a partire dal IV millennio a.C. Pertanto le rocche del castello ospitarono sicuramente un insediamento umano di età preistorica. Tra le popolazioni preistoriche che abitavano le rocche e le caverne di Bova vi furono gli Ausoni, dediti soprattutto alla pastorizia, che furono poi assoggettati dai coloni greci.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	IV millennio a.C.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	ca.
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Fondazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Secondo la leggenda, una regina armena, sbarcata lungo la costa, della quale si ignora il nome, avrebbe guidato le sue genti sul monte Vùà, dal nome latinizzato Bova, detto così perché luogo adatto al ricovero dei buoi. Ed avrebbe fissato la sua residenza sulla cima del colle, presumibilmente entro le rocche dell'antico castello. Da tale storia deriva lo stemma della città rappresentante il bue in campo d'oro, cui, in epoca cristiana, fu aggiunta la figura della Madonna col Bambino in braccio. Nella cima del castello, si vede tuttora scolpita l'impronta (così si crede) di questa ignota regina, da tutti chiamata Il piede della Regina, la leggenda narra che a colei, l'impronta del piede andrà bene, scavando ritroverà un ricco tesoro sotto di essa sepolto. In età greca Bova subì le sorti della politica nelle vicende storiche di conquiste e di guerre tra Reggio, Locri e Siracusa, e fu infine sottoposta alla tirannide di quest'ultima.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	VIII a.C.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Post
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	

<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Fondazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Nel 440, i Vandali, sbarcarono sulle coste lucane e bruzie devastando e saccheggiando le città marittime. Dopo aver occupato la Sicilia, organizzarono scorrerie in Calabria e gli abitanti del litorale per sfuggire alle devastazioni si rifugiarono sui monti, in luoghi più sicuri ed inespugnabili. Fu questo, quindi, il motivo che spinse gli abitanti di Delia a fondare la città di Bova.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	V sec.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Prima meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Incursioni saracene
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Bova fu continuamente assediata dai Saraceni. I pirati provenienti dalla Sicilia erano giunti intorno all'anno 829 dall'Africa e dalla Spagna, approdavano a Capo Spartivento e spesso, per avversità atmosferiche, erano costretti a

		fermarsi; non trovando alcuna residenza saccheggiavano e devastavano il territorio di Bova. Bova fu la città calabrese più bersagliata da parte dei Saraceni che saccheggiavano con mille crudeltà le abitazioni sparse ovunque per il territorio di Bova costringendo gli abitanti a fuggire e vivere nei boschi più impraticabili e remoti. In seguito alle continue devastazioni saraceniche, gli abitanti delle contrade marine si spostarono in Bova, e cominciarono a fabbricare fuori dalla cinta muraria realizzando così su varie rupi sei torri e altrettanti fortini alzando così tra loro una muraglia dando origine alla città moderna. Essendo quest'ultima più popolata, si formarono al di fuori delle stesse mura, due borghi: il Borgo di Rao che tramite una porta collegava alle contrade più vicine di Stenomati, Grondimeni, Addenzio, Santa Domenica, Luppari, a quelle più lontane di Cosmano, Gargi, Cavalli, Vardari, Paracopio; ed il borgo di Sant'Antonio che anch'esso tramite un arco attaccato al muro d'ingresso del frantoio Mesiani, muro che conservava incassata, un'edicola ovale con la statuina di Sant'Antonio, e portava alle contrade Affacciu, Mesimeri, Garinu, Avlambi, Bucissà, Scala, Brigha, Polemu.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	IX sec.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Prima meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	829
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	829
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Colonizzazione Bizantina
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	A Bova vi fu la colonizzazione bizantina i cui influssi sono tuttora vivi nella tecnica costruttiva delle abitazioni, nella cultura e nell'antico dialetto greco parlato da parte della popolazione.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	IX - X sec.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	ca.
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	



<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi stilistica
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Conquista normanna
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Con la dominazione normanna Bova entrò nel periodo feudale. Risale a quest'epoca la costruzione del castello di Bova la cui struttura originaria consisteva in una muraglia a cinta del monte, della quale restano solo poche tracce anche a causa di consistenti modificazioni morfologiche della rupe. Il castello serviva per il controllo del territorio e successivamente servì da sicuro rifugio alla popolazione incalzata dalle incursioni saracene. L'acropoli della città di Bova era costituita dall'antica Cattedrale, il Palazzo Vescovile e le case delle famiglie più ricche e nobili, fuori le mura esistevano i due borghi: Borgo di Rao e Borgo S. Antonio con tre torri difensive poste una di seguito all'altra, di una sola delle quali, oggi restano i ruderi.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XI sec
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Prima meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1040
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1064
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Incursioni Turchesche
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Si ha notizia di molte incursioni turchesche nel territorio di Bova, nel 1572 alla marina di Bova si erano rifugiate due tartane cristiane per sfuggire all'inseguimento di un naviglio turco, l'equipaggio chiese aiuto ai bovesi, e il governatore della città alla guida di un numeroso stuolo di cittadini scese alla marina. La battaglia durò molte ore e i turchi rimasero uccisi sulla spiaggia, il piccolo esercito bovese riuscì a mettere in fuga le navi turche.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XVI sec.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Seconda meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Sostituzione del rito greco con quello latino
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Per volere del vescovo Stauriano, avvenne la sostituzione del rito greco-ortodosso, con il rito latino. Il Vescovo Stauriano fece scomparire ogni traccia del rito bizantino e con esso tutti i quadri e le stele, sostituendole con statue secentesche confacenti al rito romano. Tale innovazione portò anche alla scomparsa della lingua greca la quale veniva considerata la lingua del popolo o della povera gente. Le testimonianze artistiche di tale periodo sono rappresentate dalle numerose Chiese sparse sul territorio di Bova con i relativi portali in pietra locale decorati con simboli tipici dell'area, e le statue marmoree attribuite alla scuola messinese.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XVI sec.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Seconda meta'

<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1572
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1572
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi stilistica
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Pestilenza
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Una tremenda pestilenza colpì il paese, approdato alla marina un naviglio carico di merci, una donna acquistò dei drappi preziosi che espose alla finestra per la festa del Corpus Domini, erano tessuti infetti da peste. A causa del caldo il male si diffuse e colpì molti cittadini, la notizia dell'epidemia si sparse subito nei paesi vicini e Bova fu isolata, il commercio di ogni genere fermo; tale isolamento originò anche una forte carestia e la morte di moltissimi abitanti.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XVI sec
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Seconda meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1577
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1577
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Terremoto
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Il violentissimo terremoto del 1783 distrusse gran degli edifici, recando gravi danni al centro storico e ai monumenti. I danni furono valutati per cinquantamila ducati.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XVIII
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Seconda meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1783
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1783
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Demolizione parziale
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Il centro storico di Bova subì diverse demolizioni da parte dei Francesi e dei Borboni.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XIX
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1807
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1807
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Bombardamenti
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Durante l'ultimo conflitto mondiale, Bova subì un grave bombardamento da parte degli anglo-americani, che danneggiò notevolmente le strutture insediative, in particolar modo il nucleo più antico.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XX sec
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Meta'/inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1943
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1943
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

<b>ATB</b>	Ambito culturale	
<b>ATBD</b>	Denominazione	Maestranze Locali
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Analisi stilistica
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Tradizione orale
<b>AAT</b>	Altre attribuzioni	
<b>CMM</b>	Committenza	
<b>CMMN</b>	Nome	
<b>CMMD</b>	Data	
<b>CMMC</b>	Circostanza	
<b>CMMF</b>	Fonte	

**CA - CARATTERI AMBIENTALI E DEMOGRAFICI**

<b>CAG</b>	Dati geologici/geografici	
<b>CAGD</b>	Definizione geologica	Il centro si estende sul versante meridionale di un rilievo che si erge sullo spartiacque che separa le fiumare Amendolea e San Pasquale. Il rilievo possiede un aspetto morfologico molto particolare: sul lato nord è ripidissimo e costellato di blocchi lapidei di varie dimensioni, correlabili a fenomeni di crollo che hanno interessato anche il castello e l'adiacente parte dell'abitato, sul lato sud, dove si trova la

		<p>strada di accesso, è meno ripido, anche se con bruschi salti localizzati. Nella parte superiore del rilievo la formazione affiorante è costituita da arenarie quarzose, a grana variabile da fine a grossolana, passanti localmente a calcareniti. Nella zona mediana si hanno alternanze di argilliti, areniti e siltiti passanti ad argille nella zona basale. La giacitura degli strati è caratterizzata da inclinazioni di circa 15° - 20° con immersione a sud, da cui deriva una struttura a fanapoggio con inclinazione analoga o minore di quella del pendio e quindi con elevata propensione al dissesto. La roccia, a causa della sua intensa tettonizzazione, è spesso fratturata, ma la resistenza all'erosione è elevata nelle arenarie e nelle calcareniti e meno elevata nelle siltiti e nelle argilliti, che danno luogo a pendii meno scoscesi. Le rocce sono attraversate da vari sistemi di faglie, per lo più verticali, ma con orientamenti direzionali diversi, alcuni dei quali passano per l'abitato con direzione est-ovest.</p>
<b>CAGC</b>	Riferimento carta geologica	F. 263 I NE, Bova
<b>CAGG</b>	Descrizione geografica	La cittadina di Bova si sviluppa sul versante orientale dell'Aspromonte a 915 m s.l.m. ed occupa una superficie territoriale comunale di 46,74 km².
<b>CAS</b>	Classificazione sismica	Zona 1/2006
<b>CAD</b>	Dati demografici	
<b>CADA</b>	Numero abitanti CNS	100-500/2001
<b>CADC</b>	Numero abitanti centro abitato	474/2001
<b>CADD</b>	Andamento demografico	+ 3,3%
<b>CADS</b>	Caratteri socio economici	<p>Il fiorente artigianato locale si riconduce alla tradizione agro-pastorale e alla cultura "grecanica", seguendo una lunga tradizione che sopravvive oggi in alcuni settori, come l'intaglio del legno (cucchiai, stampi per dolci e formaggi decorati con motivi floreali e geometrici, collari per capre, stecche per busto), la lavorazione del vetro (vetrate, tavoli, bicchieri), la tessitura (coperte, tovaglie, tappeti, pezzare). La materia prima per la tessitura popolare è costituita dalla lana, dal lino e soprattutto dalla ginestra, che viene raccolta sulle pendici dell'Aspromonte e lavorata in maniera naturale dalle stesse tessitrici con lunghi processi manuali. Nel comune di Bova si producono salumi e formaggi tipici. E' presente una cooperativa per la produzione del vino. Il tasso di occupazione a Bova è del 32,79 %.</p>

## CU - CONFIGURAZIONE URBANISTICA

<b>CUP</b>	Paesaggio urbano	
<b>CUPB</b>	Bellezze panoramiche/punti di vista/belvedere	Si; Castello Normanno, Piazza Municipio, Piazza della Cattedrale.
<b>CUPP</b>	Parchi e giardini	Si; Parco delle Rimembranze
<b>CUV</b>	Sistema viario	
<b>CUVT</b>	Percorso territoriale	Percorso di controcinale
<b>CUVD</b>	Denominazione	Via 4 Novembre
<b>CUVU</b>	Percorso urbano	Percorso matrice
<b>CUVN</b>	Denominazione	Via 4 Novembre
<b>CUVS</b>	Specifiche e note	La Via 4 Novembre è la strada d'accesso alla città, che conduce al piazzale antistante il municipio.

<b>CUE</b>	Sistema edilizio	
<b>CUEP</b>	Riferimento intero/parte	Intero
<b>CUEI</b>	Impianto	Spontaneo
<b>CUED</b>	Denominazione	Bova
<b>CUES</b>	Specifiche e note	<p>Il borgo segue l'orografia del terreno, ed è caratterizzato dalla presenza di stretti vicoli. La sua particolare posizione geografica ne ha determinato la struttura insediativa intorno a dei fulcri che costituivano gli aspetti fondamentali della vita sociale della comunità: il castello, le chiese ed i palazzi. Bova è, senza dubbio un centro che presenta una elevata complessità urbanistica e territoriale dovuta ad una tipologia edilizia molto articolata ed in rapporto diretto e costante con le caratteristiche orografiche del sito. Le murature sono caratterizzate dall'uso della pietra lavorata dalle maestranze locali come principale materiale da costruzione, reperibile e disponibile nelle vicinanze, rinzeppata con frantumi di tegole. Le coperture delle abitazioni sono realizzate con travi di legno ed hanno il tetto in tegole. Le abitazioni semplici nelle strutture e limitate negli spazi sorgono su speroni di roccia, che spesso vengono inglobate nelle case stesse. Le caratteristiche orografiche naturali del sito non solo condizionano fortemente la struttura planimetrica del centro, ma denunciano la sua importanza territoriale e strategica per il controllo di una vasta porzione del territorio montano retrostante. La conformazione planimetrica e architettonica è riferibile all'epoca altomedievale, gli edifici religiosi minori ed i relativi slarghi, potrebbero aver costituito, nel processo costitutivo del centro, altrettante polarità rispetto alle diverse unità edilizie di vicinato: il borgo di S. Caterina e la Giudecca, entrambi fuori dalla prima cinta muraria, ed il nucleo insediativo centrale, forse di fondazione più antica.</p>
<b>CUD</b>	Sistema difensivo	
<b>CUDR</b>	Riferimento intero/parte	Parte
<b>CUDD</b>	Denominazione	Castello Normanno
<b>CUDI</b>	Impianto	Il castello sorge nel punto più alto del borgo (c.a. 900 m slm), e si adatta all'orografia del terreno
<b>CUDS</b>	Specifiche e note	<p>I resti del castello, di fondazione normanna, appaiono dislocati su piccoli terrazzi rocciosi, che posti a differenti quote, si modellano assecondando in parte l'orografia del terreno. I pochi ruderi rimasti, sono assolutamente insufficienti a poter ricostruire la planimetria dell'insieme. Gli ambienti ancora leggibili sono siti a quote diverse, è difficile quindi comprendere il loro legame, la loro funzione, anche per il fatto che si è avuta un'alterazione dell'orografia originale del terreno. Dai pochi elementi si può affermare che il castello fu progettato e costruito su vari piani di elevazione, le cui fondazioni poggiavano direttamente sulla roccia. Gli ambienti ancora esistenti si trovano su tre livelli: al piano inferiore un "salone" al quale si accedeva attraverso un "corridoio", il cui solaio era in legno; al piano superiore due stanze ed ancora più in alto una piccola cappella. Al castello si addossavano le mura di cinta della città di cui faceva parte una torre, a pianta circolare ancora oggi esistente. Diverse sono le ipotesi sulla datazione della complessa fortificazione, è probabile che le</p>

		strutture esistenti siano di età Angioina . Nei secoli XV-XVI-XVII in seguito alle incursioni turche, il castello rappresentò un ottimo e sicuro rifugio.
<b>CUA</b>	Altri sistemi caratterizzanti	
<b>CUAR</b>	Riferimento intero/parte	
<b>CUAI</b>	Impianto	
<b>CUAD</b>	Denominazione	
<b>CUAS</b>	Specifiche e note	
<b>CUB</b>	Beni culturali da valorizzare	
<b>CUBT</b>	Tipologia	Museo
<b>CUBD</b>	Denominazione	Museo paleontologico
<b>CUBS</b>	Specifiche e note	Museo che comprende una vasta collezione di reperti fossili e testimonianze paleogeografiche.
<b>CUB</b>	Beni culturali da valorizzare	
<b>CUBT</b>	Tipologia	Castello
<b>CUBD</b>	Denominazione	Castello Normanno
<b>CUBS</b>	Specifiche e note	Tra i monumenti importanti di Bova, in primo luogo va ricordato l'antico Castello situato su una rupe di pietra circondato da grossissime muraglie , al suo interno vi erano moltissime camere con qualche pittura, sotterranei e cisterne, oltre ai fortini e alle scale dove si appoggiavano i ponti. Al castello sono legate diverse leggende. Su di un macigno tra le rovine del maniero, è ancora visibile l'orma di un piede di donna che un tempo le giovani del luogo andavano a confrontare con il proprio. Secondo una leggenda l'orma sarebbe appartenuta alla Contessa Matilde di Canossa, che aveva ricevuto il castello dal Pontefice Gregorio VII. Se l'orma, quindi corrispondeva al piede di una fanciulla, questa avrebbe scoperto di discendere dalla Contessa di Canossa. Un' altra leggenda parla dell'orma della " Regina". Una Regina greca pare avesse fatto costruire il castello e se l'orma fosse coincisa con quella del piede di una giovane fanciulla, la fortunata avrebbe trovato il tesoro della regina.
<b>CUB</b>	Beni culturali da valorizzare	
<b>CUBT</b>	Tipologia	Torre
<b>CUBD</b>	Denominazione	Torre normanna
<b>CUBS</b>	Specifiche e note	Originariamente posta a difesa di una delle quattro porte di accesso alla città, è oggi ridotta ad un rudere. E' del XI sec. Era posta sul limite meridionale del recinto dell'antica giudecca.
<b>CUB</b>	Beni culturali da valorizzare	
<b>CUBT</b>	Tipologia	Palazzo
<b>CUBD</b>	Denominazione	Palazzo Nesci
<b>CUBS</b>	Specifiche e note	E' un palazzo gentilizio appartenuto ai Baroni Nesci di Sant'Agata del XVIII sec. Ubicato al centro del paese nella piazza principale, fu danneggiato notevolmente dal terremoto del 1783 e fu interamente restaurato. Il palazzo, realizzato con due corpi di fabbrica con impianto ad L, è posto su due piani, ha una pianta quadrata con corte centrale. L'intera facciata presenta un'articolazione realizzata, secondo leggi di simmetria, con l'uso della muratura a faccia mista con l'inserimento di grossi conci di pietra squadrata Ai lati del portale con arco a tutto sesto ,



		due paraste sostengono una trabeazione sulla quale è posto lo stemma della famiglia Nesci. Verso la fine del 1800 fu costruito un voltone laterale che collega il piano superiore del palazzo con un terrazzo su uno sperone di roccia, dalla bellissima veduta panoramica verso il mare.
<b>CUB</b>	Beni culturali da valorizzare	
<b>CUBT</b>	Tipologia	Palazzo
<b>CUBD</b>	Denominazione	Palazzo Mesiani
<b>CUBS</b>	Specifiche e note	Palazzo Mesiani Mazzacuva fu realizzato alla fine del XVIII secolo, sul cinquecentesco quartiere ebraico, nei pressi delle antiche strutture difensive della città. Il prospetto principale presenta un'articolazione simmetrica. Il portale di ingresso in stile tardorinascimentale è realizzato in pietra chiara e presenta un arco affiancato da paraste con trabeazione. In facciata si osserva l'uso della muratura a faccia mista. Le due paraste d'angolo definiscono l'edificio che presenta cornice marcapiano e cornice conclusiva all'interno della quale si impostano finestre e balconi

## CO - CONSERVAZIONE

<b>STC</b>	Stato di conservazione	
<b>STCP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Parte
<b>STCD</b>	Riferimento cronologico	XV
<b>STCC</b>	Stato di conservazione	Discreto
<b>STCS</b>	Informazioni specifiche	rifacimenti/ interventi di demolizione/ modifiche all'area di contesto
<b>STCM</b>	Modalita' di conservazione	Nel centro vi sono in atto diversi interventi di restauro che riguardano le facciate, i consolidamenti delle strutture e la sostituzione dei tetti in lamiera con tetti in tegole.
<b>STCI</b>	Proposte di interventi	
<b>STCN</b>	Note	
<b>STC</b>	Stato di conservazione	
<b>STCP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Parte
<b>STCD</b>	Riferimento cronologico	XIX sec.
<b>STCC</b>	Stato di conservazione	Discreto
<b>STCS</b>	Informazioni specifiche	rifacimenti /interventi di demolizione/ modifiche all'area di contesto
<b>STCM</b>	Modalita' di conservazione	Vi sono in atto diversi interventi di restauro che riguardano le facciate, i consolidamenti delle strutture e la sostituzione dei tetti in lamiera con tetti in tegole.
<b>STCI</b>	Proposte di interventi	
<b>STCN</b>	Note	
<b>STC</b>	Stato di conservazione	
<b>STCP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Parte
<b>STCD</b>	Riferimento cronologico	XI sec.
<b>STCC</b>	Stato di conservazione	Mediocre
<b>STCS</b>	Informazioni specifiche	Interventi di demolizione/ rifacimenti/ Abbandono
<b>STCM</b>	Modalita' di conservazione	All'interno del castello attualmente vi sono dei lavori per quanto riguarda la fruibilità. Vi sono anche degli scavi

		archeologici in corso.
<b>STCI</b>	Proposte di interventi	
<b>STCN</b>	Note	

## SE - SISTEMA SERVIZI

<b>SEI</b>	Servizi per l'istruzione	
<b>SEIT</b>	Tipologia	Scuola dell'infanzia Scuola
<b>SEIQ</b>	Quantita'	1
<b>SSS</b>	Servizi socio-sanitari	
<b>SSST</b>	Tipologia	Farmacia Farmacia
<b>SSSQ</b>	Quantita'	1
<b>SER</b>	Servizi ricreativi	
<b>SERT</b>	Tipologia	Bed and breakfast
<b>SERQ</b>	Quantita'	2
<b>SER</b>	Servizi ricreativi	
<b>SERT</b>	Tipologia	Ostello
<b>SERQ</b>	Quantita'	1
<b>SER</b>	Servizi ricreativi	
<b>SERT</b>	Tipologia	Ristorante
<b>SERQ</b>	Quantita'	4
<b>SEF</b>	Servizi finanziari	
<b>SEFT</b>	Tipologia	Ufficio Postale
<b>SEFQ</b>	Quantita'	1
<b>SES</b>	Servizi per la sicurezza/giustizia	
<b>SEST</b>	Tipologia	Stazione di CC
<b>SESQ</b>	Quantita'	1
<b>SET</b>	Servizio trasporto	
<b>SETT</b>	Tipologia	Autolinea extraurbana
<b>SETQ</b>	Quantita'	1
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	Bar
<b>SECQ</b>	Quantita'	1
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	macelleria
<b>SECQ</b>	Quantita'	1
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	TABACCAIO
<b>SECQ</b>	Quantita'	2
<b>SEA</b>	Attivita' artigianali	
<b>SEAT</b>	Tipologia	Vetreria
<b>SEAQ</b>	Quantita'	1
<b>SEA</b>	Attivita' artigianali	
<b>SEAT</b>	Tipologia	Cantina sociale
<b>SEAQ</b>	Quantita'	1
<b>SEN</b>	Specifiche e note	Inoltre nel centro ci sono 2 circoli ricreativi, la pro loco associata UNPLI, e il centro visita dell'area grecanica, il corpo forestale dello stato, il campo sportivo e l'area picnic.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>CDG</b>	Condizione giuridica	
<b>CDGG</b>	Indicazione generica	Proprieta' mista pubblica/privata
<b>CDGS</b>	Indicazione specifica	Comune di Bova
<b>CDGS</b>	Indicazione specifica	Privati
<b>CDGS</b>	Indicazione specifica	Diocesi Reggio Calabria - Bova
<b>CDGI</b>	Indirizzo	
<b>CDGN</b>	Specifiche e note	
<b>BPT</b>	Provvedimenti di tutela-sintesi	Si
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	Legge 6-8-1967 N.765 Art. 17 Comma 5
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	1967/08/06
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	Intera emergenza
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	Notifica a tutti gli eredi il 02,04,05,10/06/ 1987 D.M. 29/04/1987
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	1987/04/29
<b>NVCD</b>	Data notifica	1987/06/10
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	Palazzo Nesci, Piazza Roma n.4
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	D.D.R. N. 7 del 31/03/2008
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	2008/03/31
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	D.D.R. N. 108 del 20/07/2006
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	2006/07/20
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	Cattedrale
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	
<b>STU</b>	Strumenti urbanistici	
<b>STUE</b>	Ente/amministrazione	Comune di Bova
<b>STUT</b>	Tipo strumento	PRG del 1997
<b>STUN</b>	Sintesi normativa	restauro/ risanamento conservativo/ manutenzione straordinaria
<b>STUP</b>	Strumenti pianificazione negoziata	

<b>STUS</b>	Specifiche e note	Il comune di Bova si sta attrezzando per il PSC. Intanto assieme ad altri comuni è stato redatto il PSA
-------------	-------------------	---

**FD - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CNS**

<b>FDM</b>	Metodologia adottata	Centro storico individuato tramite documentazione reperita presso l'ufficio tecnico comunale
<b>FDR</b>	Documentazione zona a di prg o pdf	
<b>FDRT</b>	Tipo di piano	PRG/Bova
<b>FDRD</b>	Data	21-11-97
<b>FDC</b>	Catasti storici	
<b>FDCN</b>	Denominazione tipologica del catasto	Catasto Provvisorio dei distretti della Provincia di Reggio Calabria
<b>FDCP</b>	Posizione documento	Inventario 85, N.ordine del volume nell'inventario : da 742 a 763 Comune del distretto di imposta: Melito Porto Salvo
<b>FDCD</b>	Data	1809-1871
<b>FDA</b>	Foto aeree	
<b>FDAG</b>	Genere	
<b>FDAT</b>	Tipo	
<b>FDAD</b>	Data	
<b>FDAI</b>	Codice identificativo	
<b>FDF</b>	Altre fonti	
<b>FDFN</b>	Nome archivio	
<b>FDFP</b>	Posizione documento	
<b>FDFT</b>	Tipo e/o nome documento	
<b>FDFD</b>	Data	

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione esistente
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Varà, Valeria
<b>FTAD</b>	Data	2011/12/13
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	R1800147342_F1
<b>FTAT</b>	Note	Veduta del centro storico
<b>FTAF</b>	Formato	12x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Varà, Valeria
<b>FTAD</b>	Data	2011/12/13
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	R1800147342_F2
<b>FTAT</b>	Note	Il centro visto dall'alto
<b>FTAF</b>	Formato	12x18

<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Varà, Valeria
<b>FTAD</b>	Data	2011/12/13
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	R1800147342_F3
<b>FTAT</b>	Note	Municipio
<b>FTAF</b>	Formato	12x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Varà, Valeria
<b>FTAD</b>	Data	2011/12/13
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	R1800147342_F4
<b>FTAT</b>	Note	Veduta del centro
<b>FTAF</b>	Formato	12x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Varà, Valeria
<b>FTAD</b>	Data	2011/12/13
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	R1800147342_F5
<b>FTAT</b>	Note	Esempio di edilizia storica
<b>FTAF</b>	Formato	12x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Varà, Valeria
<b>FTAD</b>	Data	2011/12/13
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	R1800147342_F6
<b>FTAT</b>	Note	Veduta del centro
<b>FTAF</b>	Formato	12x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Varà, Valeria
<b>FTAD</b>	Data	2011/12/13
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	R1800147342_F7
<b>FTAT</b>	Note	Veduta del centro

<b>FTAF</b>	Formato	12x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Varà, Valeria
<b>FTAD</b>	Data	2011/12/13
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	R1800147342_F8
<b>FTAT</b>	Note	Particolare del centro
<b>FTAF</b>	Formato	12x18
<b>DRA</b>	Documentazione grafica	
<b>DRAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>DRAT</b>	Tipo	Disegno
<b>DRAO</b>	Note	Aereofotogrammetria
<b>DRAS</b>	Scala	
<b>DRAE</b>	Ente proprietario	Comune di Bova
<b>DRAC</b>	Collocazione	Comune di Bova
<b>DRAN</b>	Codice identificativo	R1800147342_D1
<b>DRAA</b>	Autore	
<b>DRAD</b>	Data	
<b>DRA</b>	Documentazione grafica	
<b>DRAX</b>	Genere	Documentazione esistente
<b>DRAT</b>	Tipo	Disegno
<b>DRAO</b>	Note	Piano regolatore
<b>DRAS</b>	Scala	
<b>DRAE</b>	Ente proprietario	Comune di Bova
<b>DRAC</b>	Collocazione	Comune di Bova
<b>DRAN</b>	Codice identificativo	R1800147342_D2
<b>DRAA</b>	Autore	Comune di Bova
<b>DRAD</b>	Data	
<b>VDC</b>	Documentazione video-cinematografica	
<b>VDCX</b>	Genere	
<b>VDCP</b>	Tipo	
<b>VDCR</b>	Autore	
<b>VDCD</b>	Data	
<b>VDCE</b>	Ente proprietario	
<b>VDCA</b>	Titolo	
<b>VDCC</b>	Collocazione	
<b>VDCN</b>	Codice identificativo	
<b>VDCT</b>	Note	
<b>FNT</b>	Fonti e documenti	
<b>FNTX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FNTP</b>	Tipo	Scheda storica
<b>FNTA</b>	Autore	Raso, Francesco
<b>FNTT</b>	Denominazione	scheda CSU - Bova
<b>FNTD</b>	Data	Dato non presente
<b>FNTF</b>	Foglio/carta	
<b>FNTN</b>	Nome archivio	Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di

		Cosenza, Inventario di Protezione del Patrimonio Culturale Europeo
<b>FNTS</b>	Posizione	Dato non presente
<b>FNTI</b>	Codice identificativo	I-17.3.90.01
<b>ADM</b>	Altra documentazione multimediale	
<b>ADMX</b>	Genere	
<b>ADMP</b>	Tipo	
<b>ADMA</b>	Autore	
<b>ADMD</b>	Data	
<b>ADME</b>	Ente proprietario	
<b>ADMC</b>	Collocazione	
<b>ADMN</b>	Codice identificativo	
<b>ADMT</b>	Note	
<b>BIB</b>	Bibliografia	
<b>BIBX</b>	Genere	
<b>NCUN</b>	Codice univoco ICCD	
<b>BIBA</b>	Autore	
<b>BIBD</b>	Anno di edizione	
<b>BIBH</b>	Sigle per citazione	
<b>BIBN</b>	V., pp., nn.	
<b>BIBI</b>	V., tavv., figg.	
<b>BIL</b>	Citazione completa	Tuscano F. , Faenza P. , (2009) Bova. Guida alla visita di un borgo antico, Reggio Calabria, Laruffa Editore,
<b>BIL</b>	Citazione completa	Minuto D., (2007) Foglie Levi. Scritti su Greci, Chiesa d'Oriente, Bizantini, beni culturali e quant'altro nella Calabria Meridionale, Reggio Calabria, Città del sole edizioni,
<b>BIL</b>	Citazione completa	Foti G., Paolino F., Suraci F. (1997) , Il Disegno dell'Ambiente, Reggio Calabria, Laruffa Editore
<b>BIL</b>	Citazione completa	Cuteri F.A. , (2003) Percorsi nella Calabria antica. Itinerari archeologici nelle province calabresi, Roma , Koinè nuove edizioni,
<b>BIL</b>	Citazione completa	Martorano F., (1996) Chiese e castelli medievali in Calabria, Soveria Mannelli, Rubettino.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Alagna D., (2005) Bova, Città nel Regno di Napoli nella Calabria Ulteriore, (1775) in Glossario Toponomastico di F. Tuscano, Delianuova, Nuove edizioni barbaro.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Ceradini V., (2003), Area Grecanica. Codice di pratica per la sicurezza e la conservazione degli insediamenti storici., Roma, Gangemi editore.

#### AD - ACCESSO AI DATI

<b>ADS</b>	Specifiche di accesso ai dati	
<b>ADSP</b>	Profilo di accesso	1
<b>ADSM</b>	Motivazione	Beni conservabili e sorvegliabili
<b>ADSD</b>	Indicazioni sulla data di scadenza	
<b>ADSN</b>	Specifiche e note	

#### CM - COMPILAZIONE

<b>CMP</b>	Compilazione	
<b>CMPD</b>	Data	2011
<b>CMPN</b>	Nome	Varà, Valeria
<b>RSR</b>	Referente scientifico	Sattalini, Floriana
<b>FUR</b>	Funzionario responsabile	Rizzi, Sabina Antonietta
<b>RVM</b>	Trascrizione per informatizzazione	
<b>RVMD</b>	Data	
<b>RVMN</b>	Nome	
<b>RVME</b>	Ente	
<b>AGG</b>	Aggiornamento - Revisione	
<b>AGGD</b>	Data	
<b>AGGN</b>	Nome	
<b>AGGE</b>	Ente	
<b>AGGR</b>	Referente scientifico	
<b>AGGF</b>	Funzionario responsabile	
<b>ISP</b>	Ispezioni	
<b>ISPD</b>	Data	
<b>ISPN</b>	Funzionario responsabile	



